

CAMERA DEI DEPUTATI

III LEGISLATURA

32^A-33^A SEDUTE PUBBLICHE

Giovedì 25 settembre 1958

ORDINE DEL GIORNO

Alle ore 10

Seguito della discussione del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959. (65). — *Relatore* TRUZZI.

Alle ore 16

1. — *Svolgimento delle interpellanze:*

LAURO ACHILLE (CAFIERO, ROMANO BRUNO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere — da ciascuno per la propria competenza — con ogni possibile ampiezza, sulla traccia del comunicato della Presidenza del Consiglio dei ministri del 30 agosto 1958: 1° perché i comandi emiliani della guardia di finanza, pur conducendo le indagini fin dal 1957 sulla attività del commendatore Giuffrè, non siano mai giunti ad alcun risultato conclusivo; se e quali rapporti abbiano finora presentati alle autorità governative e quale conto queste ne abbiano fatto; 2° perché solo nel gennaio 1957 il Ministro del tesoro del tempo onorevole Medici abbia richiesto all'Ispettorato del credito di indagare sulla attività indubbiamente illecita dell'« Anonima Banchieri » che notoriamente durava da anni; perché l'Ispettorato del credito, da allora ad oggi, non abbia espletato le indagini, presentando al Ministro un rapporto conclusivo; e quale provvedimento abbia preso il Ministro di fronte a siffatta carenza; 3° se e in quale modo il Governo e per esso il ministro competente intende applicare al caso Giuffrè le norme protettive del credito di cui al regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375; 4° che cosa attendano per sollecitare l'attività del magistrato su operazioni che, nell'assurda elevatezza degli interessi, portano in sé il segno inequivocabile dell'illecito penale.

ROMUALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quale è il pensiero del Governo sul cosiddetto « Affare Giuffrè »; e per conoscere quali responsabilità o reati sono stati accertati, anche a giustificazione delle molte, gravi dichiarazioni pubblicamente rese dal ministro delle finanze. (70)

CAPRARA (PAJETTA GIAN CARLO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Sui più recenti aspetti di natura politica emersi nel quadro dello scandalo della « Anonima Banchieri ». In particolare gli interpellanti chiedono di conoscere come sia stato possibile che l'allora sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio abbia con lettera del 1° aprile 1958 fornito assicurazioni in merito alla proposta formulata da un deputato democristiano per il conferimento al noto commendator Giuffrè di una onorificenza dell'ordine della Repubblica di grado addirittura superiore a quella già da lui posseduta e se questa proposta e la compiacente risposta siano da mettere in relazione con la munifica offerta di lire un milione dallo stesso Giuffrè elargita nel marzo 1958 al giornale della Curia bolognese *L'Avvenire d'Italia*. Gli interpellanti rilevano che l'attività per la quale si proponeva la commenda è quella stessa per la quale di recente gli organi periferici della pubblica amministrazione hanno notificato l'ingiunzione al pagamento della somma di lire un miliardo e 483 milioni per infrazioni fiscali. Gli interpellanti chiedono di conoscere se analoga notifica sia stata fatta ai responsabili del traffico di farina americana ordito, e non smentito, dalla Pontificia opera di assistenza e quali provvedimenti si intendano adottare per reprimere tale attività e comunque sottoporla all'osservanza delle norme vigenti in materia di importazione. Gli interpellanti chiedono infine di conoscere l'atteggiamento del Governo in ordine ai fatti sopra elencati ed ai numerosi altri verificatisi in aperta violazione delle norme concordatarie che disciplinano l'attività del clero e delle gerarchie ecclesiastiche nel nostro paese. (71)

e delle interrogazioni:

FALETRA (INGRAO, LAMA). — *Ai Ministri del tesoro e delle finanze.* — In ordine alle operazioni della cosiddetta « Anonima Banchieri ». Gli interroganti chiedono, in particolare: 1°) se e da quali organi sia stata eventualmente segnalata al Ministero del tesoro la esistenza di una organizzazione che effettuava operazioni speculative sul risparmio in violazione della legge bancaria, e quali provvedimenti ha preso o intende prendere il ministro del tesoro per colpire i responsabili delle operazioni o per punire la negligenza degli organi che hanno omesso di denunciarne la esistenza; 2°) se e da quali organi siano state denunciate le stesse operazioni al Ministero delle finanze in relazione alle frodi fiscali che attraverso di esse venivano commesse; 3°) se risulta a vero che le indagini compiute nel passato dalla guardia di finanza siano state sospese per interventi superiori e, in caso affermativo, chi ha disposto la sospensione delle indagini e per quale motivo; 4°) quali provvedimenti intende prendere il Governo a tutela dell'erario, a tutela dei risparmiatori e per colpire gli speculatori, i loro complici, e i rappresentanti del potere esecutivo che si sono resi responsabili di connivenze o di tolleranza nei riguardi di costoro. (323)

DEGLI OCCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — a proposito della cosiddetta « Anonima Banchieri » — se ritenga ammissibile e conveniente che, in aggiunta al clamore della stampa — la cui libertà non può essere degnamente contenuta se non dal senso dell'autolimita (per il che la pur doverosa misura, se varcata, non dà luogo a richieste dell'interrogante) — vengano giornalmente diffuse dichiarazioni di autorità responsabili e indagatrici, che incuorano a denunce e formulano catastrofici presagi, da un lato compiangendosi le vittime che appaiono schive e dall'altro, queste, venendo paralizzate come colpevoli di cupidigie eversive della osservanza fiscale; soprattutto determinandosi, col panico, impossibilità di recuperi almeno parziali, prestandosi così argomento non disprezzabile ad eventuale futura difesa di quelli stessi che si vorrebbero sanzionati e senza indugio travolti, dopo aver conosciuto commosse, durate, ed oggi rinnegate esaltazioni. (324)

MICHELINI (DE MARZIO ERNESTO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere: 1°) se sia vero che il ministro delle finanze onorevole Preti abbia disposto indagini sul caso Giuffrè non in seguito a segnalazioni degli organi di repressione delle eva-

sioni alle leggi finanziarie, ma in seguito a segnalazioni di suoi elettori, evidentemente pervenutegli dopo la sua nomina a ministro delle finanze; 2°) se sia vero che la guardia di finanza soltanto nel 1957 abbia iniziato a svolgere indagini su una attività illegale che datava dal 1948 e che queste furono chiuse senza che venisse raggiunto alcun risultato e senza che alcuna notizia fosse inviata al Ministero delle finanze; 3°) che analogo risultato ebbero le indagini condotte nel gennaio del 1958 dall'Ispettorato del credito per ordine del ministro del tesoro. Per conoscere se il Presidente del Consiglio non ritenga di dover chiarire se le responsabilità per la tardiva apertura delle indagini e per la mancata acquisizione di elementi di verità su episodi largamente conosciuti nelle regioni interessate e che cittadini segnalano all'opinione pubblica con lettere inviate ad organi di stampa e da queste pubblicate appartengano a organi di Governo o a organi della pubblica amministrazione. (325)

CARADONNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se non ritenga opportuno render noto alla Camera da chi risulta firmata ed inoltrata la proposta di conferimento della commenda al commendator Giovan Battista Giuffrè. (326)

CATTANI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere quali risultati hanno dato le indagini da lui promosse sul caso Giuffrè; quali altre compiacenze hanno reso possibile, per così lungo tempo, l'occultamento di simili gravi fatti; quali responsabilità ed interferenze da parte del clero e delle organizzazioni cattoliche egli ha riscontrato, e a questo proposito come intende assicurare per l'avvenire il controllo degli organi tributari sulle attività finanziarie e commerciali del clero e delle organizzazioni cattoliche; e, infine, quali provvedimenti egli intende adottare, ad eccezione di quelli di competenza della magistratura, nei confronti di tutti coloro la cui colpevolezza è così chiaramente risultata nel corso dell'inqualificabile episodio. (405)

MAROTTA MICHELE. — *Al Governo.* — Per conoscere — in merito alla cosiddetta « Anonima Banchieri » — i fatti che hanno determinato l'intervento governativo, l'esito degli accertamenti compiuti, i provvedimenti adottati. (440)

MACRELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri delle finanze, del tesoro e dell'interno.* — Per conoscere se e con quali mezzi sono intervenuti per appurare fatti e responsabilità in ordine alla cosiddetta « Anonima Banchieri ». (456)

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959. (65). — *Relatore TRUZZI.*